



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **93** del **18/05/2023**

Oggetto: **Interpellanza dei Consiglieri del Gruppo M5S, Silvia La Vita e Carmine Maioriello, sul termovalorizzatore (III)**

(Risponde Faggi Simone)

PREMESSO CHE

il Sindaco il giorno 29 marzo ha dichiarato alla stampa che occorre quanto prima che la Regione costruisca un termovalorizzatore, per completare il ciclo dei rifiuti ed abbassare la tariffazione Tari;

CONSIDERATO CHE

l'inceneritore, o termovalorizzatore, non solo ha costi di gestione enormi ma come in tutti i processi di combustione, il trattamento termico dei rifiuti comporta l'emissione di sostanze inquinanti per l'ambiente e quindi per la salute. È una strategia per la gestione dei rifiuti obsoleta, nonostante l'arricchimento di nomi e funzioni, che rallenta la transizione verso l'economia circolare.

La Commissione Europea indica infatti una precisa gerarchia nel sistema di gestione dei rifiuti: in cima, c'è la prevenzione, ossia la riduzione. Poi c'è il riutilizzo. A seguire il riciclo. Solo dopo le tre R sono contemplati il recupero per la produzione d'energia, l'incenerimento e la discarica. Si tratta di soluzioni estreme e non è un caso che il "Next generation Eu", esclude la possibilità di finanziamenti per impianti di termovalorizzazione, che una volta costruito, infatti, lo devi alimentare. Questo significa dire che ogni anno dovranno essere bruciate al suo interno tonnellate di rifiuti, che necessariamente dovranno essere prodotti, andando quindi di fatto contro le direttive europee sull'economia circolare, dal momento che verrà meno l'interesse ad abbassare la quota di rifiuti indifferenziabili.

CONSIDERATO CHE

ci sono comuni toscani, come ad esempio Firenze, dove ancora non esiste la raccolta porta a porta, portando dunque la quota indifferenziata e quindi da bruciare altissima a Prato mancano, ad esempio, politiche di incentivo all'introduzione del vuoto a rendere, o della riduzione degli imballaggi; strade e giardini sono invasi da piccoli rifiuti e non, che non finiscono dunque nel circolo virtuoso del riciclo del rifiuto; dopo dieci anni di raccolta porta a porta in tutta la città, abbiamo la quota differenziata ferma al 73%, indubbiamente c'è chi fa peggio di noi, ma per migliorare dovremmo guardare ai Comuni virtuosi che arrivano fino al 95% di quota differenziata, introducendo come loro la tariffazione puntuale, controlli e sanzioni.

Questo dato ci dice infatti che la raccolta porta a porta non funziona come dovrebbe e che presenta delle criticità.

OSSERVATO CHE

l'evasione e l'elusione fiscale della Tari ha raggiunto cifre enormi, addirittura del 70% sulle utenze commerciali: la stragrande maggioranza resterà non riscossa e saranno poi debiti inesigibili e quindi perdite nel bilancio.



La tariffazione TARI è proposta dall'ATO ma deve essere poi approvata dai Consigli Comunali.

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- se l'enorme evasione ed elusione fiscale delle Tari inciderà o meno sulla scelta di approvare in Consiglio Comunale l'aumento della tariffa Tari decisa dall'ATO;
- se sono a conoscenza delle direttive europee in merito al ciclo dei rifiuti e alla costruzione dei termovalorizzatori e intendono dare loro seguito o meno;
- quali politiche intendono intraprendere per diminuire la produzione di rifiuti ed aumentare la quota di rifiuto differenziato, rendendo così inutile la costruzione di un termovalorizzatore.